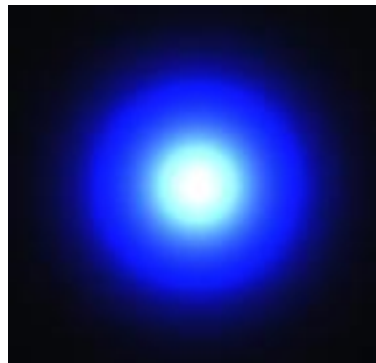


Edgar Allan Poe. Al Aaraaf

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Per celebrare il **Bicentenario della nascita di Edgar Allan Poe** (1809-1849) pubblichiamo la traduzione di un estratto dalla seconda parte di *Al Aaraaf*.

Publicata nel 1829 nel libro *Al Aaraaf, Tamerlane, and Minor Poems*, la poesia prende il nome da una **stella** scoperta nel **1572 da Tycho Brahe**, che apparve improvvisamente nel cielo, e per **pochi giorni lo illuminò di una brillantezza superiore** a quella di Giove poi, improvvisamente come era apparsa, **scomparve**, e non è mai più stata avvistata da allora.

Al Aaraaf. Estratto dalla seconda parte

Al di sotto dei petali ondegianti delle campanule -

o dei ciuffi selvaggiamente vaporosi

celando al sognatore,

i raggi lunari -

Splendidi esseri! Voi che meditate

con gli occhi socchiusi

su stelle che la vostra meraviglia

ai cieli ha sottratto,

affinché brillino tra l'ombra, e

sulle vostre ciglia si depongano

come gli occhi della fanciulla

che ora vi convoca -

Levatevi! Dal vostro onirico percorso

fra i pergolati violacei,

doviziosamente ossequate

queste ore dalle stelle incendiate -

e dalle chiome loro sussultate

di rugiada colmate

e di quei baci respirate

anche da loro caricate -

(Oh! Come, in assenza di te, Amore!

possono mai esser beati gli angeli?)

Quei baci d'amore sincero affrancati

che vi cullano e al riposo vi conducono!

Su! Dalle vostre ali scrollate:

ogni cosa che le ha ingombrate

La rugiada notturna –

vi graverebbe sul volo

e le sincere carezze d'amore -

Oh, tenetele lontane!

Leggere sulle chiome,

E pesanti come piombo sul cuore.

Ligeia! Ligeia!

Mio unico splendore!

Il cui più aspro pensare

come una melodia saprà suonare.

Oh! È la tua volontà

che i venticelli fa agitare?

Oppure, in silenzioso capricciare

come il solitario Albatros sa fare,

nella notte incombere

(come lei nell'aere)

continuando con delizia ad osservare

l'armonia che laggiù si va a formare?

Ligeia! Ovunque

la tua immagine approdi,

nessuna magia ti disgiunga

dal tuo dolce melodiare.

Hai stregato molti occhi

in un sonno pregno di sogno -

eppur la melodia ancora sorgerà

ché la tua cautela sa vegliar-

Il tintinnare della pioggia,

che sui fiori va a guizzar-

di nuovo danzando

al ritmo di ogni scrosciar -

Il mormorio sussultando

dall'erba si leva crescendo

la musica melodiando delle cose -

eppur son copie, ahimé! -

Allontanati, allora, mia cara,

Oh! Affrettati a raggiungere

le sorgenti che si stendono chiare

presso il raggio lunare -

Al solitario lago che sorride,

nel suo sogno di profondo ristoro,

alle tante isole-stelle

che ne adornano il petto-

dove fiori selvaggi, strisciando,

si confondono ombreggiando,

col sonno confinando,

ove tante fanciulle -

alcune la fresca radura abbandonando,

e con le api sonnecchiando -

destale, mia cara fanciulla,

su brughiere e su prati -

vola da loro! Sul loro sonno sofficemente,

*al loro orecchio soffiando,
il tuo armonioso verso
sonnecchieranno ascoltando -
ché soltanto un angelo
può così presto svegliarle
da un sonno rapito
dalla gelida luna tornito,
come un sortilegio che nessun sonno
d'incanto possa aver piegato,
tranne lo stesso melodioso verso
che al sonno lo ha cullato?*

Il poema Al Aaraaf è fra i più raffinati ed ardui di Poe e prende **il nome dal Corano**: *Al A'ràf* indica un **luogo simile al limbo** tra paradiso ed inferno dove "gli uomini non soffrono punizione alcuna ma neanche possiedono quella calma e sempre eguale felicità che si suppone essere caratteristica del gaudio celeste" (Poe). **Poe colloca questo limbo** nella **luminosa stella** scoperta dal danese Brahe. La stella, **governata da Nesace**, giovane **dea circonfusa di raggi**, **invoca Ligeia**, che rappresenta la **musica più alta** di tutte le cose e **l'armonia della natura**. Ninfa presente nelle *Georgiche* virgiliane (IV, 336), significa "dalla voce sottile" e nell'omonimo racconto di Poe è "melodia più che mortale".

Heard melodies are sweet, but those unheard are sweeter.

John Keats, *Ode on a Grecian Urn* (1819)

Traduzione di Livia Bidoli

Cfr. la versione di Tommaso Pisani, *Tutte le poesie*, Melita, Roma, 1988.

Publicato in: GN10/ 23 marzo 6 aprile 2009

var pf_id = "1657524"; var pf_format = "ctext2_468x60"; var pf_lang = ""; var pf_xslurl = "http://hst.tradedoubler.com/file/20649/contextual/pf_cx.xsl"; var pf_maxresults= "2"; var pf_method = "automatic"; var pf_keywords = ""; var pf_exclude = ""; var pf_categories = ""; var pf_epi = ""; var pf_bgcolor = "ffffff"; var pf_bordercolor = "FFFFFF"; var pf_linkcolor = "6666FF"; var pf_urlcolor = "FF8000"; var pf_textcolor = "858585";

Scheda**Autore:** Edgar Allan Poe

Titolo completo:

Al Aaraaf, 1829

in *Al Aaraaf, Tamerlane, and Minor Poems*

Voto: 9

Vedi anche:

[Al Aaraaf in originale](#) [2]

[Edgar Allan Poe](#) [3]

[Edgar Allan Poe Society of Baltimore](#) [4]

Articoli correlati: [Poe. Ditirambi di musica oscura](#) [5]

[Praz. Il catalogo dell'anima](#) [6]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/edgar-allan-poe-al-aaraaf>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/al-aaraaf>

Edgar Allan Poe. Al Aaraaf

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[2] <http://www.eapoe.org/works/poems/aaraafc.htm#partII>

[3] <http://edgarallanpoe.it>

[4] <http://www.eapoe.org/>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/poe-ditirambi-di-musica-oscura>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/praz-il-catalogo-dellanima>